

COMUNE di Poggio San Vicino

Provincia di Macerata

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(semplificato)

2018 – 2020

Sommario

Premessa	pag. 3
Programma dell'Amministrazione	pag. 7
Analisi delle condizioni esterne	pag. 7
1. Obiettivi individuati dal Governo	pag. 7
2. Valutazione della situazione socio economica del territorio	pag. 8
Popolazione	
Territorio	
Strutture operative	
Economia insediata e reddito	
Analisi delle condizioni interne	
1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 13
2. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	pag. 14
Indirizzi generali di natura strategica	
a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	pag. 16
b) I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	pag. 18
c) L'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	pag. 19
d) Aliquote e tariffe dei servizi pubblici	pag. 19
e) La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi agli obiettivi di servizio	pag. 21
f) La gestione del patrimonio	pag. 21
g) Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa	pag. 22
Disponibilità e gestione delle risorse umane	pag. 24
Piano delle alienazioni	pag. 25
Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica	pag. 25
Obiettivi strategici	pag. 27

Premessa

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a cinquemila abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione :

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

In sintesi, dunque, gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) L'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni;
- c) Lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- g) Le variazioni di bilancio;
- h) Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

L'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000 prevede inoltre, al comma 6, che "Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n.4/1 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni".

Il Documento unico di programmazione semplificato è disciplinato, nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo n.118/2011, al paragrafo 8.4, aggiunto con Decreto MEF del 20.5.2015 (G.U. n.134 del 12.06.2015), che recita " Il Documento unico di

programmazione semplificata, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali della finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.”

La norma stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Programma dell'amministrazione

Riguardo alle scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, si fa presente che l'attuale mandato quinquennale, iniziato con le elezioni amministrative comunali del 24-25 maggio 2014 terminerà nella primavera 2019 e che il programma di mandato coincide con il programma elettorale presentato agli elettori, che qui si intende integralmente richiamato e confermato.

Ovviamente la programmazione propria dell'Amministrazione risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali, "in primis" le varie leggi di stabilità che si susseguono e che condizionano fortemente l'operatività degli Enti locali.

In particolare le scelte, che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, e le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato dovranno essere coerenti con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

Gli obiettivi strategici, inoltre, sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura programmatica.

Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, quando disponibili, saranno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli

aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, saranno delineate le scelte sul pareggio di bilancio che ha sostituito le norme fumose del patto di stabilità, non senza conseguenze.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio- economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune di Poggio San Vicino:

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente				n. 264
(art.156 D.Lvo 267/2000)		di cui: maschi		n. 123
		femmine		n. 141
				n.
				n.
				n.
Popolazione al 1 gennaio 2016			n.	264
Nati nell'anno	n			1
Deceduti nell'anno	n			4
		saldo naturale	n.	261
Immigrati nell'anno	n			7
Emigrati nell'anno	n			6
	.	saldo migratorio	n.	+1
Popolazione al 31-12-2016			n.	262
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	07
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	18
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	31

In età adulta (30/65 anni)		n.	100
In età senile (oltre 65 anni)		n.	106

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	0.90 %
	2012	0.90 %
	2013	0.72%
	2014	0.72 %
	2015	0 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	2.10%
	2012	2.10%
	2013	0.72%
	2015	1.89%

Andamento della popolazione straniera ed analisi dei paesi di provenienza

Sono considerati stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora non abituale in Italia.

Al 1° Gennaio 2017 sono regolarmente presenti a Poggio San Vicino 13 cittadini stranieri.

I paesi di cittadinanze più rappresentati sono Marocco/India.

Territorio

Poggio San Vicino è un Comune montano, in Provincia di Macerata, adagiato su un dolce pendio situato a circa 500 metri s.l.m.

Grazie alla sua posizione strategica gode di una vista panoramica sulla valle di San Clemente. Il centro storico del paese è costituito dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, costruita negli anni tra il 1876 e il 1888, intorno alla quale si sviluppa tutto l'aggregato urbano. All'interno della Chiesa si trova un Crocifisso ligneo del XVI sec. di fattura fiorentina e all'entrata è posta una tela di notevole interesse con la Madonna in trono tra Santi identificati per San Pacifico e Santa Caterina da Siena.

Lungo viale Leopardi troviamo la Chiesa di San Giovanni Evangelista e Battista la quale al suo interno conserva dipinti murali di estremo valore tra cui La Vergine di Loreto tra San Michele Arcangelo che schiaccia il diavolo e San Biagio, la cui paternità è stata attribuita a Giovanni Andrea de Magistris.

Sul punto più alto del paese si trova una robusta Torre Medioevale recentemente ristrutturata.

Superficie in Km ²		19,44
RISORSE IDRICHE		
	* Laghi	0
	* Fiumi e torrenti	2
STRADE		
	* Statali	Km. 0,00
	* Provinciali	Km. 3,90
	* Comunali	Km. 12,90
	* Vicinali	Km. 5,70
	* Autostrade	Km. 0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	Si	NO X
* Piano regolatore approvato	Si	NO X
* Programma di fabbricazione	Si X	NO
* Piano edilizia economica e	Si	NO X
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si	NO X
* Artigianali	Si	NO X
* Commerciali	Si	NO X
* Altri strumenti (specificare)	Si	NO X
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		
(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si	No X

Strutture operative

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività gestite dai Comuni, poste in essere e utilizzate su richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge. Per tali servizi gli enti sono tenuti a richiedere una contribuzione agli utenti anche a carattere non generalizzato. Ci sono poi i servizi indispensabili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere dei diritti essenziali tutelati dalla Costituzione.

Tipologia	ESERCIZIO PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE IN CORSO			
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Scuole materne	posti n. 0	0	0	0
Scuole elementari	posti n. 0	0	0	0
Scuole medie	posti n. 0	0	0	0
Strutture residenziali per anziani	posti n. 0	0	0	0
Farmacie comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
Rete fognaria in Km				
- bianca	0,00	0,00	0,00	0,00
- nera	0,00	0,00	0,00	0,00
- mista	6,00	6,00	6,00	6,00
Esistenza depuratore	no	no	no	no
Rete acquedotto in Km	20,00	20,00	20,00	20,00
Attuazione servizio idrico integrato	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	n. 1 hq. 0.25	n. 1 hq. 0.25	n. 1 hq. 0.25	n. 1 hq. 0.25
Punti luce illuminazione pubblica	n. 70	n. 70	n. 70	n. 70
Rete gas in Km	5,00	5,00	5,00	5,00
Raccolta rifiuti in quintali				
- civile	900,00	900,00	900,00	900,00
- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta	Si	Si	Si	Si
Esistenza Isola ecologica	no	no	no	no
Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
Veicoli	n. 2	n. 2	n.2	n. 2
Centro elaborazione dati	Si	Si	Si	Si
Personal computer	n.4	n. 4	n. 4	n. 4
Altre strutture (specificare)				

Economia insediata e reddito

L'economia del paese è basata principalmente sull'agricoltura, in passato sulla produzione e vendita del mobile e dell'abbigliamento. Stante la perdurante crisi di questi ultimi due settori che negli ultimi cinquanta anni l'avevano fortemente caratterizzata, sono sorte aziende agricole con allevamenti avicoli e attività di accoglienza turistica. Accanto ad esse si segnala la presenza di un'attività agricola piuttosto estesa e di alcuni insediamenti artigianali.

La condizione socio economica della popolazione di Poggio San Vicino può essere considerata nella media di quella che caratterizza la Regione Marche. Si tratta di un'economia improntata prevalentemente all'agricoltura ed artigianato nei settori del mobile, dell'abbigliamento e alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico della comunità, all'accoglienza turistica e all'indotto da esse generato, con particolare riferimento alla vendita dei prodotti tipici locali.

Analisi delle condizioni interne

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

In sintesi i principali servizi comunali affidati all'esterno:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
Raccolta, Trattamento e smaltimento dei rifiuti	Affidamento al consorzio obbligatorio smaltimento rifiuti	COSMARI
Spazzamento manuale e meccanizzato strade e raccolta ingombranti	Affidamento a ditta esterna	COSMARI
Trasporto scolastico	Gestione diretta	
Assistenza sociale	Gestione tramite AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 9	
Manutenzione verde pubblico e sfalcio strade	Gestione diretta	
Piano neve	Affidamento a ditte esterne	
Servizio idrico integrato	Gestione diretta	
Servizi informatici	Convenzione	TASK srl
Servizio custodia e mantenimento cani	Affidamento a ditta esterna	I miei amici animali Onlus

2. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PRECEDENTE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Consorzi	n.1	1	1	1
Aziende	n.0	0	0	0
Istituzioni	n.0	0	0	0
Società di capitali	n. 3	3	3	3
Concessioni	n.1	1	1	1
Unione dei comuni	n.0	0	0	0
Altro	n.1 (ASP)	1	1	1

Gli enti partecipati dell'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

<i>Ragione sociale</i>	<i>% partecipazione</i>
COSMARI	0,09
TASK srl	0,02
COLLI ESINI San Vicino	0.70

Il **Cosmari**, Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti - ATO n.3 Provincia di Macerata, è il primo consorzio costituito e operativo nelle Marche, nel quadro della programmazione regionale e provinciale di attuazione del decreto Ronchi". Sono soci tutti i 57 Comuni della Provincia di Macerata, con una popolazione di circa 320.000 abitanti."

La Sede legale ed operativa del COSMARI è a Tolentino, in Loc. Piane di Chienti, ed occupa una superficie di circa 80.000 mq. Nella stessa sede sono realizzati gli impianti di smaltimento e di recupero.

Dal 27 dicembre 2014 i comuni soci hanno approvato all'unanimità la trasformazione del Cosmari da consorzio a società a responsabilità limitata, approvando contestualmente il nuovo statuto societario.

Nel tempo le attività del Cosmari si sono ampliate, sia in termini di servizi resi ai comuni soci che in termini di impiantistica. Oggi le attività sono distinte secondo le seguenti direttrici:

- a) Gestione impianto smaltimento RSU
- b) Gestione impianti di recupero:
- c) Impianto di selezione manuale raccolta differenziata
- d) Impianto di compostaggio
- e) Gestione discariche di appoggio
- f) Gestione servizi di raccolta e trasporto RSU *
- g) Gestione servizi di raccolta Porta a Porta *
- h) Gestione Centri di Raccolta Comunali

*Servizi effettuati con l'ausilio della società controllata Sintegra S.p.A.

La Task, nata nel 1999 con l'obiettivo di gestire ed ampliare il progetto SINP della provincia di Macerata, esperienza che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale e che ha dato il via alla creazione di uno strategico **Centro Servizi Territoriale** per le attività di e-government promosse dagli enti locali e dalla Regione Marche. L'azienda rappresenta oggi un punto di riferimento e di supporto nell'adozione delle nuove tecnologie per province, comuni, comunità montane, associazioni di categoria, ordini professionali ed altre realtà del territorio, con l'obiettivo sia di migliorarne l'efficienza operativa interna che di consentire l'erogazione integrata dei servizi al cittadino ed alle imprese.

La Colli esini San Vicino Soc. Cons. Arl si costituisce, in via prioritaria, per l'attuazione del programma LEADER della Comunità Economica Europea, presentato dal Gruppo di Azione Locale "Colli Esini San Vicino". La società Colli Esini riveste la natura di Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) che opera quale soggetto responsabile della gestione ed attuazione di Piani di Sviluppo Locale (PSL) di iniziativa Comunitaria di cui al cd. "approccio Leader", nell'ambito dell'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Marche, finalizzati al sostegno, alla promozione ed allo sviluppo di un ambito territoriale in cui è ricompreso quello dell'esponente

Comune. I servizi forniti possono ritenersi indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto consentono un'efficace attività di sostegno e promozione dello sviluppo e dell'occupazione del territorio.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi. Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali ed enti detenuti dalle Amministrazioni Pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse ed ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazioni, riguardanti le partecipazioni, monitora periodicamente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Indirizzi generali di natura strategica

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

La programmazione 2018/2019 è stata redatta dal Responsabile Ufficio Tecnico e riportata nelle schede allegate e pubblicate all'Albo Pretorio di questo Comune.

Principali investimenti programmati per il triennio 2018/2020

di cui :

lavori post terremoto del 2016 finanziati dalla Regione Marche:

Descrizione tipologia di spesa	Importo 2018
PRONTO INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE	150.000,00
MANUTENZIONE PALAZZO COMUNALE DANNI TERREMOTO	500.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA CIMITERO - DANNI TERREMOTO-	80.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TORRE PER DANNI TERREMOTO-	200.000,00
CONSOLIDAMENTO VIABILITA' A SEGUITO DEL TERREMOTO	300.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA PER DANNI TERREMOTO-	400.000,00
CONSOLIDAMENTO CENTRO ABITATO PER DANNI TERREMOTO	200.000,00
REALIZZAZIONE CAPANNONE	250.000,00
MANUTENZIONE PALAZZO COMUNALE DANNI TERREMOTO competenze tecniche	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA CIMITERO - DANNI TERREMOTO- competenze tecniche	8.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TORRE PER DANNI TERREMOTO-competenze tecniche	10.000,00
CONSOLIDAMENTO VIABILITA' A SEGUITO DEL TERREMOTO competenze tecniche	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA PER DANNI TERREMOTO- competenze tecniche	40.000,00
CONSOLIDAMENTO CENTRO ABITATO PER DANNI TERREMOTO competenze tecniche	20.000,00
totale	2.208.000,00

OPERE FINANZIATE DALLO STATO E CON MEZZI PROPRI

MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2600	300.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	2620	42.000,00
LAVORI COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI	2732.1	150000
LAVORI COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI COMPETENZE TECNICHE	2732.2	15000
		507.000,00

b. I progetti di Investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Nell'anno 2018 verranno portati a termine tutti gli interventi iniziati negli anni precedenti con particolare riferimento agli interventi finanziati dalla protezione civile e Regione Marche per la realizzazione delle opere necessarie per il ripristino della sicurezza.

c. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., nonché da ultimo dalla L. 190/2014, come percentuale sul totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo anno precedente a quello dell'assunzione dei mutui.

Dal 2015 tale limite è stato stabilito nella misura del 10%.

Per effetto del sisma del 2016 la Cassa Depositi e prestiti ha rinviato il pagamento delle rate dei mutui per il 2017, ci auspichiamo che ciò avvenga anche per il 2018.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 TUEL il quale stabilisce che il Comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 e fino a 5/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. Nel corso del triennio è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa.

d. Aliquote e tariffe dei servizi pubblici

La fiscalità locale ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale e determinante per la salvaguardia degli equilibri di bilancio in considerazione dei forti mutamenti nei tributi locali operati dal Governo (dall'ICI all'IMU nel 2012, dalla TARSU alla TARES nel 2013 ed alla TARI nel 2014, nonché alla IUC comprendente Imu, TARI e TASI nel 2014) e soprattutto dei pesanti tagli operati in compensazione sul fondo di solidarietà comunale spettante agli Enti.

Per quanto riguarda l'IMU le aliquote sono ferme allo 1.00% per aree edificabili e immobili diversi dall'abitazione principale, quest'ultima ora di nuovo esente, ed allo 0,35% per le abitazioni principali di cat. A1, A8 e A9 con detrazione di € 200,00. Mentre per la TASI è stata applicata una aliquota unica dello 0,25% solamente agli immobili destinati alle abitazioni principali, anche essi ora esenti, e relative pertinenze, con esclusione delle unità immobiliari cat. A1, A8 e A9 adibite ad abitazione principale.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto la riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che: il contratto sia registrato, il comodante possieda un solo immobile in Italia, il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nel 2018/2020 si prevede:

- a) invarianza delle aliquote IMU approvate nel 2017 salvo l'adeguamento ad eventuali modifiche conseguenti all'approvazione della legge di stabilità, da recepire in fase di adeguamento del DUP;
- b) conferma dell'addizionale comunale IRPEF allo 0,80% (a fronte di una aliquota massima dello 0,8% prevista per legge);

- c) conferma delle aliquote dell'imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP nelle misure approvate per il 2017;
- d) per la TARI, conferma della piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano Finanziario tra le utenze domestiche e non domestiche in misura analoga al 2017;
- e) conferma delle tariffe per i servizi a domanda individuale (lampade votive, campo sportivo).

Resta comunque possibile la valutazione di eventuali modifiche da apportare per salvaguardare gli equilibri di bilancio e per la copertura di eventuali ulteriori tagli che dovessero essere messi in atto dal Governo centrale.

e. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come “spesa corrente” l’importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell’intera macchina operativa dell’ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi sui mutui già in essere, trasferimenti correnti, oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

f. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l’appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell’ente. La situazione approvata all’ultimo consuntivo con Delibera Consiglio Comunale n.10 Del 24 luglio u.s., lascia intendere una realtà ancora affidabile che riesce ad equilibrare in modo consono i debiti ed i crediti che in modo fisiologico si formano in ogni esercizio, oltre evidentemente al mantenimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare ai quali viene data massima attenzione per il prestigio dell’ente stesso.

g. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

L’art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate: tributarie, trasferimenti correnti, extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata, sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui contratti dall’Ente. Tale equilibrio è definito di parte corrente. L’eventuale saldo positivo di parte corrente è un risultato estremamente virtuoso ed è destinato al finanziamento delle spese di

investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse da quelle correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

All'interno del bilancio troviamo quattro grandi nuclei: la gestione corrente, gli investimenti, i movimenti dei fondi e i servizi per conto terzi. L'amministrazione con le sue scelte può agire sui primi due in quanto i movimenti dei fondi riguardano operazioni finanziarie di entrata e di uscita che si compensano (es. anticipazioni di tesoreria) e i servizi conto terzi sono semplici partite di giro.

Entro il 31 dicembre, salvo proroghe di legge, il Consiglio approva il bilancio che comprende sia le previsioni di competenza che di cassa del primo esercizio e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni di entrata e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del primo anno devono essere in equilibrio, secondo quanto sopra descritto.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'ente al 01/01/2017:

POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA				PERSONALE IN SERVIZIO al 01/01/2017				POSTI VACANTI		
TIPO AREA	CAT		NUMERO		DI RUOLO		TEMPO DETERMINATO		TEMPO PIENO	PART TIME
			TEMPO PIENO	PART TIME	TEMPO PIENO	PART TIME	TEMPO PIENO	PART TIME		
AREA TECNICA	A									
	C	Autista scuolab	1		1					
	B	Operaio special.	1						1	
	D	Istruttore tecnico	1		1					
AREA AMMINISTRATIVA	A									
	B3									
	B3									
	C									
AREA CONTABILE	D									
totale			3		2				1	

Si precisa che l'Ente si avvale di personale esterno di altro comune per il servizio di ragioneria, a cui è stato affidato la responsabilità dell'area contabile.

Il servizio di Segreteria Comunale è in convenzione con i Comuni di Apiro e Belforte. Con Decreto del sindaco n. 1 del 02.01.2017 sono state assegnate le funzioni proprie di gestione dell'area Amministrativa.

Le funzioni di responsabilità del Servizio tecnico sono affidate al dipendente Geom. Luigi Taini.

L'Ente, inoltre, ha conferito all'Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino le funzioni di salvaguardia, valorizzazione del territorio montano e rilascio

autorizzazioni alle potature di piante protette e utilizzo del patrimonio boschivo.

L'ente ha conferito all'Azienda Servizi alla Persona Asp Ambito 9 di Jesi la gestione e il coordinamento dei servizi generali di ambito, Attività di programmazione, redazione Piano Sociale di Ambito, redazione piani attuativi annuali, Ufficio Promozione Sociale, Servizio Sociale Professionale, Servizio Informativo Sociale, Servizio Affidato e adozione, Servizio Assegni di cura per anziani e non autosufficienti.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008, n. 112 convertito in legge 06/08/2008, n. 133, come sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge 111 del 15/07/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge 214 del 22/12/2011, viene disposto che le Regioni, le Provincie, i Comuni e gli altri Enti Locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Comune di Poggio San Vicino **non ha redatto** il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito nella Legge 06.08.2008, n. 133, in quanto **non vi sono immobili da alienare;**

Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del Pareggio di Bilancio e con i vincoli di finanza pubblica

Come disposto dall'art. 31 della legge 183/2011 gli enti che erano sottoposti al patto di stabilità (Provincie e Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti) devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali che sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4,e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali

sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto di tale obiettivo.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici del documento unico di programmazione sono suddivisi in missioni, riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio, infatti, è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti locali, a loro volte suddivise in programmi. Qui di seguito le missioni di competenza dei Comuni.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

In questa missione rientrano gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, servizi statistici e informativi e la comunicazione istituzionale. Fanno parte di questa missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività e per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese anche le attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

In questa missione rientrano gli interventi legati all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale amministrativa. Sono comprese anche le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

In questa missione rientrano gli interventi legati al diritto allo studio ossia al funzionamento e all'erogazione dell'istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo insieme ai servizi connessi come l'assistenza scolastica, il trasporto, la mensa e gli interventi di edilizia. In particolare gli interventi in questa missione devono cercare di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

In questa missione rientrano gli interventi legati alla ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. In questo campo rientrano l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione dei servizi culturali, il sostegno alle attività culturali non finalizzate al turismo. Tutte le attività qui svolte sono finalizzate alla tutela e alla conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia della collettività locale.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

In questa missione rientrano gli interventi legati alla gestione degli impianti sportivi: dalla costruzione alla manutenzione, fino alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Sono ricomprese anche l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo.

Missione 7 – Turismo

In questa missione rientrano gli interventi legati all'erogazione dei servizi turistici e alla realizzazione o partecipazione nelle manifestazioni a richiamo turistico. Rientrano anche gli investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

In questa missione rientrano gli interventi legati alla gestione del territorio e all'urbanistica con il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico e il regolamento edilizio. Questi strumenti individuano i vincoli di natura urbanistica ed edilizia con la definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

In questa missione rientrano gli interventi legati alla tutela dell'ambiente e del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, alla difesa del suolo dall'inquinamento, alla tutela dell'acqua e dell'aria. L'ente ha competenza nell'amministrazione, funzionamento e fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, smaltimento dei rifiuti e servizio idrico.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

In questa missione rientrano gli interventi legati alla viabilità e ai trasporti e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

In questa missione rientrano gli interventi legati all'amministrazione, al funzionamento e alla fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

In questa missione rientrano le attività per la promozione e lo sviluppo del

sistema economico locale compresi gli interventi per lo sviluppo sul territorio di attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

In questa missione rientrano gli interventi a tutela del rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Missione 16 – Agricoltura e pesca

In questa missione rientrano gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. L'ente può intervenire per il coordinamento di interventi di politica regionale.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

In questa missione rientrano gli interventi riguardanti l'energia e l'installazione di impianti per la produzione di energia tramite fonti energetiche rinnovabili

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

In questa missione si evidenziano gli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si intende garantire la sostenibilità di spese impreviste e gli equilibri di bilancio.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione contiene gli stanziamenti destinati al pagamento della quota capitale e interesse sui mutui e prestiti assunti dall'ente, non confluite nelle precedenti missioni, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano anche il pagamento degli interessi e del capitale relativi a risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio/lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Si intende sostenere le quote di spesa annuali derivanti dall'indebitamento secondo i relativi piani di ammortamento oltre al contenimento dell'indebitamento.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione comprende le spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale. Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

L'approvazione del Dup da parte del Consiglio Comunale, come allegato al Bilancio di previsione del triennio 2018-2020, consentirà l'aggiornamento del Documento, qualora nel frattempo intervengano novità normative e/o operative che necessitano di una modifica sia in termini di programmazione che in termini di risorse disponibili.

Poggio San Vicino, li 13.11. 2017

Il Resp. Servizio Finanziario
Rag. Rosanna Pieretti

Il Rappresentante Legale
IL SINDACO
Ing. Sara Simoncini